

ORIGINALE



Città di Benevento

Originale di Deliberazione del Consiglio Comunale di Benevento

N. 63

Del 18/10/2016

Oggetto: Risposta alle interrogazioni ed interpellanze. Seduta di Question-Time.

L'anno duemilasedici il giorno 18 del mese di ottobre alle ore 11,30 in Benevento, nella Sala adunanze consiliari di Palazzo Mosti, il Consiglio comunale si è riunito in seduta pubblica. Presiede il Presidente del Consiglio comunale Dr. Luigi De Minico. Risultano presenti, come dal seguente prospetto, n. 28 Consiglieri, assenti n. 5

	P	A			P	A
MASTELLA M.CLEMENTE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	PAGLIA	Luca	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
AVERSANO Marcellino	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PARENTE	Renato	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CALLARO Patrizia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PEDA'	Giuseppa	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CAPUANO Antonio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PEPE	Fausto	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
CHIUSOLO M. Grazia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PUZIO	Antonio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE MINICO Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	QUARANTIELLO	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE NIGRIS Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	RUSSO	Angela	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE PIERRO Francesco	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	RUSSO	Anna Rita	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DEL VECCHIO Raffaele	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	RUSSO	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DELLI CARRI Delia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SAGINARIO	Giuliana	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DI DIO Italo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SCARINZI	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FARESE Marianna	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SGUERA	Nicola	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FELEPPA Angelo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SGUERA	Vincenzo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FIORETTI Floriana	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	TOMACIELLO	Annalisa	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FRANZESE Domenico	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	VARRICCHIO	M.Letizia	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
LAURO Vincenzo	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	ZANONE	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ORLANDO Anna	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				

Partecipa il Segretario Generale D.ssa Maria Carmina Cotugno con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97 T.U. 267/2000).

Sono altresì presenti gli Assessori :Mazzoni, Ambrosone, Ingaldi, Maio, Pasquariello Picucci, Reale, Russi, Serluca.

Il Consiglio Comunale ha approvato il provvedimento entro riportato.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario Generale
D.ssa Maria Carmina Cotugno

Il Presidente del Consiglio
Dr. Luigi De Minico

Relazione:

Vengono portate in discussione interrogazioni - interpellanze a firma di alcuni Consiglieri Comunali. Si ricorda, a tal proposito, che l'interrogazione consiste, secondo una esatta definizione dell'art. 70 del Regolamento del Consiglio Comunale, nella richiesta rivolta al Sindaco per avere informazioni circa la sussistenza o la verità di un fatto determinato o, se risulta vero, quali provvedimenti abbia già adottato o intende adottare l'Amministrazione Comunale.

L'art. 71 dello stesso Regolamento detta che l'interpellanza consiste invece, nella domanda scritta rivolta al Sindaco, per conoscere i motivi della condotta della amministrazione ed i suoi intendimenti su un determinato argomento.

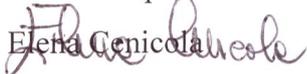
A sua volta l'art. 72 del Regolamento al comma 1° recita: "Il Presidente del Consiglio, sentita la conferenza dei capigruppo, fissa il calendario mensile delle sedute consiliari per la risposta alle interrogazioni ed interpellanze. Per la validità di tali sedute non è richiesto il numero legale".

Di queste, dà lettura il Presidente del Consiglio, senza possibilità per l'interrogante, di integrare o modificare il testo presentato.

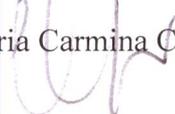
Il solo interrogante, o uno degli interroganti, in caso di presentazione collegiale, al termine della risposta dell'Amministrazione può, nel tempo massimo di 5 minuti, dichiarare se è soddisfatto o meno della risposta.

Con delibera di C.C. N. 30 del 19.10.2009 è stato istituito il Question-time.

Il Responsabile del procedimento


Elena Cenicola

Il Segretario Generale


D.ssa Maria Carmina Cotugno

Il Presidente del Consiglio Comunale

Dà inizio alla seduta di Question-time, procedendo alla trattazione degli argomenti per materia.

Introduce il Presidente:

1) interrogazione a firma del Consigliere Vincenzo Sguera allegata, chiarisce il Presidente De Minico;

2) interrogazione prot. 72038/2016 (allegata) a firma del Consigliere Nicola Sguera; relaziona in merito l'Assessore Ambrosone che fa consegnare all'interessato la risposta scritta (allegata);

Interviene il Consigliere Nicola Sguera;

Interviene il Presidente.

3) interrogazione prot. 80957 /2016 (allegata) a firma del Consigliere Feleppa.

Relaziona in merito l'Assessore Reale e fa consegnare all'interessato la risposta scritta (allegata);

Interviene il Consigliere Feleppa;

replicano l'Assessore Reale e di seguito il Consigliere Feleppa.

4) interrogazione prot. 82778 /2016 (allegata) a firma del Consigliere Vincenzo Sguera

Relaziona in merito il Vice Sindaco Mazzoni;

interviene il Consigliere Vincenzo Sguera.

Il tutto, come da fonoregistrazione allegata.

Il Presidente chiude la seduta alle ore 12,15 .

Avv. Vincenzo Sguera
Patrocinante in Cassazione

Avv. Viviana Olivieri
Avv. Valeria Crudo

Dott.ssa Valentina Izzo
Dott.ssa Mariagrazia De Nigris

**Egr. Sig. Sindaco del Comune di Benevento
e p.c. Presidente del Consiglio Comunale**

Oggetto: **interrogazione, ex art. 70 del Regolamento comunale.**

Nella mia qualità di Consigliere Comunale,

premessò

- che, con atto del 12 Ottobre 2016, il Dott. Luigi De Minico, nella qualità di Presidente del Consiglio Comunale, convocava il sottoscritto alla seduta di Consiglio fissata per il giorno del 18/10/2016, ore 10,30, per la trattazione di nr. 7 Interrogazioni proposte da vari Consiglieri comunali oltre lo scrivente;
- che, più specificatamente, la suddetta convocazione riportava il seguente oggetto: *“Convocazione consiglio Comunale, seduta pubblica. **Question time**”*;

considerato

- che, com'è noto, il *“Question time”*, ovvero la cosiddetta “interrogazione a risposta immediata”, è un istituto di natura prettamente parlamentare, mutuato dall'esperienza inglese e volto alla trattazione sintetica di domande aventi ad oggetto argomenti di rilevanza generale, secondo i tempi – non più di pochi minuti! - e le modalità previste dagli artt. 135-bis e 135-ter del Regolamento della Camera;
- che, nella prassi, il predetto istituto ha trovato applicazione anche in ambito comunale - accanto ai tradizionali strumenti delle Interrogazioni ed Interpellanze -, **sempre previa predisposizione di doverosa e specifica regolamentazione;**

rilevato

- **che il cd. *Question time* è un istituto (certamente non sovrapponibile alle Interrogazioni ed Interpellanze) completamente estraneo al Regolamento del Consiglio Comunale di Benevento;**



- che, difatti, l'Interrogazione proposta dal sottoscritto, prot. n. 80673 del 26 settembre 2016, di cui è prevista la trattazione nel corso della seduta del Consiglio Comunale del giorno 18/10/2016, veniva proposta con le forme ordinarie di cui all'art. 70 del Regolamento Comunale di Benevento;

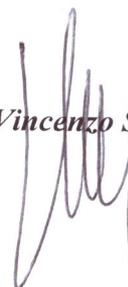
chiedo

- di conoscere quale sia il significato e la ragione del richiamo, operato dal Presidente del Consiglio Comunale, all'istituto e alle forme del "Question time" nell'oggetto della Convocazione della seduta succitata;
- di verificare la legittimità di siffatto richiamo, attesa il carattere tradizionale delle Interrogazioni di cui è prevista la trattazione in siffatta seduta, nonché in difetto di qualsivoglia regolamentazione.

Ringrazio.

Benevento, 14/10/2016

Avv. *Vincenzo Sguera*



Al Presidente del Consiglio Comunale di Benevento

INTERPELLANZA

Oggetto: struttura Malies a via Porta Rufina

CONSIDERATE

le esternazioni a mezzo stampa dell'assessore Luigi Ambrosone relative alla struttura sita in via Porta Rufina, in stato di avanzato degrado, su l'interessamento da parte di un imprenditore non locale, Nicola Turco a «collocare nella struttura esercizi commerciali di importanti brand nazionali»;

CONSIDERATI

gli impegni presi in campagna elettorale, dall'attuale Sindaco della città, di risolvere la questione legata alla struttura in tempi rapidi, destinandolo alla sua funzione originaria e alle eccellenze enogastronomiche («Ripristineremo l'antico mercato di Porta Rufina, rendendolo mercato storico della città. L'idea è quella di farne un mercato di prodotti locali al chilometro zero strappandolo dall'attuale incuria e restituendolo davvero al tessuto urbano, risolvendo le vicende burocratiche e giudiziarie da anni in attesa di composizione. Questa scelta avrà come utile conseguenza un rilancio complessivo dell'area circostante e la saturazione dell'annesso parcheggio»);

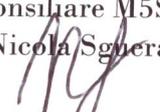
INTERPELLO

l'Assessore competente e il Sindaco per sapere:

- a) se la struttura sia stata mai collaudata;
- b) in caso negativo chi è il soggetto competente a tale adempimento;
- c) quali sono i tempi tecnici necessari per effettuare il collaudo;
- d) se risponde a verità l'intenzione di affidare la gestione della struttura all'imprenditore suddetto;
- e) se è, dunque, vero che, rispetto alle intenzioni proclamate in campagna elettorale, che hanno contribuito a determinare un largo consenso per l'attuale Sindaco, ancora una volta si stravolgerebbe la vocazione del luogo, frustrando le attese non solo dei commercianti della zona, che vivono da anni in una condizione di sofferenza per le scelte sbagliate della precedente amministrazione, ma anche di tutti i beneventani che da anni auspicano la restituzione della struttura alla storica e utile destinazione di mercato dei commestibili che solo un evento calamitoso come il terremoto del 1980 e le ancora più calamitose decisioni dell'uomo - amministrazioni che si sono succedute dal 1980 ad oggi (per ben 36 anni) - hanno eliminato determinando l'attuale situazione.



Con osservanza
Per il gruppo consiliare M5S
Nicola Sgnera



2

Spett.le
Gruppo Consiliare M5S
Consigliere Comunale
Dott. Nicola Sguera

**Oggetto: Risposta interpellanza struttura Malies a via Porta Rufina
Prot. n° 72038 del 23/08/2016**

In riferimento a quanto richiesto, con l'interpellanza di cui all'oggetto del M5S a firma del Consigliere Comunale Nicola Sguera, il sottoscritto Luigi Ambrosone assessore del comune di Benevento allo Sviluppo Economico e alle Attività Produttive espone quanto segue:

Per la Galleria commerciale denominata Malies per ciò che attiene ai punti di cui alle lettere a,b,c, dell'interpellanza, rispettivamente alle procedure di collaudo, del soggetto competente a tale adempimento e ai tempi tecnici per effettuare il collaudo, a seguito della nota acquisita dal responsabile del settore lavori pubblici si rappresenta quanto segue:

- a) La struttura mercatale non è mai stata collaudata e ciò costituisce specifico oggetto contestazione nel procedimento di risoluzione in essere;
- b) La struttura sarà collaudata all'esito della riconsegna del mercato da parte del concessionario Malies
- c) Allo stato non sono prevedibili i tempi per effettuare il collaudo dal momento che nelle prossime settimane si attiveranno le procedure di riconsegna.

Per quanto riguarda i punti di cui alla lettera d ed e si rappresenta che l'imprenditore Nicola Turco si è proposto, in un incontro richiesto al sottoscritto e tenutosi presso gli uffici dell'assessorato, di conoscere le intenzioni e i programmi dell'amministrazione sul rilancio della galleria.

Lo scrivente, nello stesso incontro, ha comunicato all'imprenditore che la convenzione mercatale è stata oggetto di risoluzione da parte del comune con provvedimento del 16/06/2016 – registrato - il 20/06/2016 con atto a firma dell'allora dirigente ai Lavori Pubblici Arch. Isidoro Fucci.

Allo stato degli atti e all'esito delle attività di riconsegna si procederà ad individuare una soluzione operativa per il riutilizzo della struttura, in linea con gli indirizzi previsti nel mandato elettorale del sindaco, verificate le soluzioni, nel pieno rispetto delle corrette procedure giuridiche - amministrative, che daranno seguito al rilancio della struttura nei tempi e nei modi che gli uffici comunali e relativa struttura tecnica forniranno.

Il Consiglio Comunale sarà pertanto chiamato a deliberare sulle eventuali nuove modalità di gestione.

Per doverosa completezza di informazioni si segnala che l'intero carteggio è stato acquisito dalla magistratura inquirente.

Inoltre è stata richiesta ufficialmente alla prefettura di Benevento tutta la documentazione prevista per la legge dei requisiti antimafia.

Si tenga, altresì, conto che le modalità con le quali a più riprese hanno dato seguito alle diverse procedure effettuate, a partire dalla data di inizio della convenzione fino ad oggi, appaiono, nel rapporto tra concedente pubblico e concessionario privato, perlomeno molto discutibile, tenendo conto di come

un'amministrazione comunale possa determinare una concessione in cui il comune risulti garante per un mutuo ipotecario stipulato dalla parte privata con la banca.

A questa amministrazione comunale una simile procedura, avviata prima e mai controllata su tale aspetto nel corso degli anni, appare a dir poco inusitata e fuori da ogni schema.

Così come appare molto strano, a questa amministrazione, il fatto che il dirigente Fucci firmi la revoca della convenzione il giorno 16/06/2016 e la registri il giorno 20/06/2016, esattamente il giorno dopo l'elezione del nuovo sindaco.

Benevento 18/10/2016

L'Assessore allo Sviluppo Economico e Attività Produttive

Luigi Ambrosone

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Luigi Ambrosone', written over the printed name.

3 Pod. 80597 / 26.9.2016

Ass. Reali

Al Presidente del Consiglio
Comunale di Benevento

All'Assessore con delega
all'Urbanistica
Comune di Benevento

Oggetto: **Interrogazione**

Ai sensi degli artt. 43 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 13 del Regolamento del Consiglio Comunale di Benevento, il sottoscritto consigliere, firmatario del presente atto, presenta formalmente La sottonotata Istanza derivante dalle proprie prerogative di sindacato ispettivo nella forma di:

"INTERROGAZIONE"

All'uopo, espressamente si richiede:

-un riscontro, nei termini di legge, a mezzo di una risposta in forma **SCRITTA**;

PREMESSA:

Sono ormai trascorsi ANNI dalla costituzione ed inaugurazione del Ipermercato "I Sanniti" allorquando per una serie di elementi, in giusta causa, l'Ente contestava all'allora società BECOM srl i "difetti di costruzione" in ordine a concessioni e/o autorizzazioni e alle relative opere di urbanizzazione ivi comprese e non completate a seguito di accordi sostitutivi.

Infatti, e' datata 17 maggio 2016 la sentenza relativa alla " questione " Zamparini - Ipermercato I Sanniti - ovvero del risultato relativo al contenzioso in atto tra il comune di Benevento e la società BECOM Srl.

Il tribunale di Benevento, leggendo il testo della sentenza, licenzia con ferma opposizione le controversie impuntate dall'imprenditore dichiarando "inammissibile quanto alle ulteriori doglianze".

La vicenda, come noto, ormai risale ai primi anni 2000 e riguarda, essenzialmente, le mancate attività individuate in due accordi sostitutivi del 2005/2006 che imponevano tanto all'imprenditore che al comune di assolvere a questioni di carattere tecnico/autorizzativi onde stabilire il quantum di opere necessarie per ridare autenticità all'area oggetto di intervento.



Preso atto

- della sentenza n° 1354/2016 che pone come fine al contenzioso tra Ente e Imprenditore, avviando, di fatto, la fase relativa alla esecuzione degli interventi oggetto delle contestazioni,
- della nota prot. n° 1896 datata 19/05/2008, con il quale il Settore Gestione e Tutela del Territorio (con apposita disposizione di servizio n° 1277 dell'08/04/2008), indicava "l'esecuzione degli accordi sostitutivi con Zamparini Maurizio",
- della necessità di completare una delicata fase di regolarità delle opere ed interventi allora autorizzati,

il sottoscritto Consigliere Comunale,

Chiede all'Assessore con delega all'urbanistica

- se, preso atto della recente sentenza, che di fatto, dà la possibilità concreta di intervento, se ad oggi ha valutato sia l'intenzione nel merito che nella sostanza di adire un provvedimento nei confronti della società affinché si concluda l'operazione indicata negli accordi sostitutivi e si avvii al risanamento delle aree contestuali ai manufatti atteso che tra le righe, si accenna " sistemazione verde(parco fluviale), recupero di reperti archeologici, recupero di antica masseria" oltre all'abbattimento dei manufatti non espressamente contemplati nella concessione edilizia giustamente annullata dall'Ente.
- quali prospettive pone sul tavolo l'attuale politica di maggioranza sia sull'aspetto del completamento dell'asse interquartiere che sulla vicenda dei sottopassi ferroviari tema strategico per il convulso Piano traffico,
- quali i tempi per ripristinare la legalità e validità degli atti amministrativi in essere.

Benevento li, 26/09/2016

Il Consigliere Comunale
Angelo Feleppa

Risposta alla Interrogazione del consigliere Angelo Feleppa prot. 80597 del 26.9.2016

Il Giudice Civile con la sentenza 1354/2016 ha respinto tutte le opposizioni proposte dall'imprenditore Maurizio Zamparini e quindi ha confermato l'obbligo di abbattere i tre capannoni abusivi, di completare i lavori per attrezzare l'area a Parco verde, ristrutturare l'antica masseria. Il Giudice Civile con la sentenza impugnata da Zamparini e confermata con la decisione 1354/2016, aveva già incaricato l'Ufficiale Giudiziario di eseguire la sentenza con l'ausilio di un tecnico esterno ma finora non è pervenuta a questo Ente la ipotesi di spesa da prevedere in bilancio come anticipazione.

Il completamento dell'Asse Interquartiere nord-est è previsto dai vigenti strumenti urbanistici e quindi l'amministrazione intende realizzarlo anche attraverso gli accordi sottoscritti con l'imprenditore Zamparini.

Per i sottopassi ferroviari non è stato definito il progetto esecutivo e quindi le amministrazioni precedenti hanno rinunciato all'intervento.

Gli altri accordi sottoscritti dall'imprenditore Zamparini prevedevano la cessione dell'area parco al Comune che deve essere prima completata.

La Convenzione Urbanistica prevedeva la cessione al Comune della strada interna alla Lottizzazione. L'ufficio tecnico non ha completato ancora il collaudo.

Studio Legale Avv. Vincenzo Sguera
Via F. Raguzzini, 7 - 82100 Benevento - tel./fax. 0824/312528
squerav@libero.it avvvincenzosguera@puntopec.it

Avv. Vincenzo Sguera
Patrocinante in Cassazione

Avv. Viviana Olivieri
Avv. Valeria Crudo

Dott.ssa Valentina Izzo
Dott.ssa Mariagrazia De Nigris

P.S. 82778
30/9/2016

Egr. Sig. Sindaco del Comune di Benevento

Oggetto: interrogazione, ex art. 70 del Regolamento comunale.

Nella mia qualità di Consigliere Comunale,

premessò

– che, in data 29/08/2016, con “ordinanza provvisoria” n° 110, il Dirigente della Polizia Municipale – Ufficio Tecnico del Traffico, “vista l’ordinanza n° 2298/2006 e successive modifiche ed integrazioni” e richiamati gli artt. 6 e 7 C.d.S, il Regolamento del Codice della Strada, nonché l’art. 107 TUEL, ordinava “l’istituzione del segnale di transito vietato ai velocipedi nell’isola pedonale di Corso Garibaldi”;

– che, in relazione a *subiecta materia*, si rinvenivano agli atti (solo) n° 2 precedenti provvedimenti sindacali:

1) ordinanza definitiva n° 2298 del 24/05/2006, a firma del Sindaco D’Alessandro, con cui veniva ordinata “la chiusura definitiva al traffico veicolare del Corso Garibaldi”;

2) ordinanza n° 2508 del 18/01/2011, a firma del Sindaco Pepe, con cui il medesimo Corso veniva univocamente qualificato come “Area pedonale”;

considerato

– che l’art. 7, comma 9 prima parte, del Codice della Strada prevede espressamente che: “... I comuni, con deliberazione della giunta, provvedono a delimitare le aree pedonali e le zone a traffico limitato tenendo conto degli effetti del traffico sulla sicurezza della circolazione, sulla salute, sull’ordine pubblico, sul patrimonio ambientale e culturale e sul territorio”;

– che, in prosieguo, l’art. 7, comma 9 seconda parte, del Codice della Strada prevede, altresì, che: “In caso di urgenza il provvedimento potrà essere adottato con ordinanza del sindaco, ancorchè di modifica o integrazione della deliberazione della giunta (...)”;

tanto premesso e considerato,

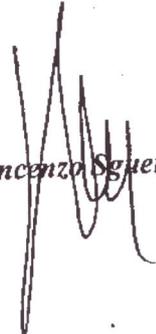
chiedo

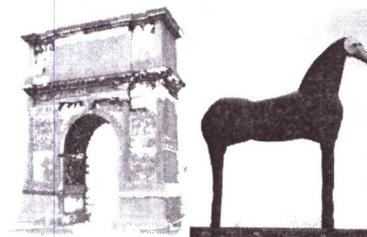
- di conoscere se vi sia, agli atti amministrativi, una deliberazione di giunta comunale con cui il Corso Garibaldi sia stato individuato e regolamentato come "Area pedonale", ovvero se, in difetto di tale atto, l'Amministrazione Comunale intenda 'sanare' siffatta omissione e con quale tipologia di provvedimento;
- di conoscere per quale ragione, nel caso di specie, la limitazione del transito dei velocipedi "nell'isola pedonale di Corso Garibaldi" (cfr. ordinanza n° 110 del 29/08/2016) veniva disposta con provvedimento a firma del Dirigente della Polizia Municipale – Ufficio Tecnico del Traffico, anziché dal Sindaco, così come invece prescritto dalla seconda parte del comma 9, art. 7, C.d.S., già citato;
- di conoscere cosa debba intendersi con l'espressione "ordinanza provvisoria", richiamata dal provvedimento n° 110 del 29/08/2016, atteso che nel successivo testo dell'ordinanza non si rinviene alcuna menzione ad esigenze contingibili ed urgenti, né alcuna indicazione di una durata temporale della limitazione di transito oggetto di provvedimento.

Ringrazio.

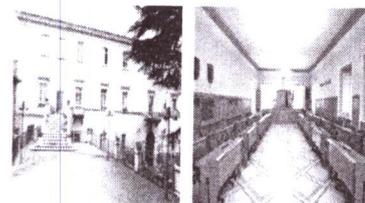
Benevento, 30/09/2016

Avv. Vincenzo Sguera





Consiglio Comunale
Palazzo Mosti, Aula Consiliare



Consiglio Comunale del 18/10/2016

In sessione ordinaria, seduta pubblica, Question time.

	Ordine del giorno	
Numero	Titolo	
1	Interrogazione prot. N. 72038 del 23 agosto 2016 a firma del consigliere Sguera Nicola.	
2	Interrogazione prot. N. 72431 del 26 agosto 2016 a firma del consigliere Sguera Nicola.	
3	Interrogazione prot. N. 72438 del 26 agosto 2016 a firma del consigliere Sguera Nicola.	
4	Interrogazione prot. N. 80597 del 26 settembre 2016 a firma del consigliere Feleppa Angelo.	
5	Interrogazione prot. N. 80673 del 26 settembre 2016 a firma del consigliere Sguera Vincenzo.	
6	Interrogazione prot. N. 82778 del 30 settembre 2016 a firma del consigliere Sguera Vincenzo.	
7	Interrogazione prot. N. 82974 del 30 settembre 2016 a firma del consigliere Pepe Fausto.	

PRESIDENTE DE MINICO: prego consiglieri accomodatevi. Consiglieri, oggi è la nostra prima seduta di question time e c'è, proprio in virtù del question time, un'interrogazione da parte del consigliere Sguera. Un'interrogazione nella seduta delle interrogazioni, nella quale ci chiedeva lumi sul question time. È semplice, il question time, che è stato mutuato dalla Camera, è stata un'innovazione per il nostro consesso, che risale alla prima consiliatura del sindacato Pepe, allorquando fu deciso, veramente fu la maggioranza a decidere, di estrapolare le interrogazioni dalle sedute di consiglio comunale. È inutile spiegarvi il come e il perché si arrivò a questa decisione. Diciamo che i consigli prima prevedevano, all'inizio delle sedute, le interrogazioni. Le interrogazioni che comportavano un allungamento dei tempi dell'intera seduta, perché il numero era quello che era, le interrogazioni spesso erano sostanziali e ciò portò la maggioranza a rivedere un po' il regolamento, anche se non è scritto, fu fatta una delibera di consiglio comunale, di estrapolare tutte le interrogazioni e trattarle in un momento a parte. Naturalmente nelle sedute di question time non c'è bisogno del numero legale. Rimane poi tutto il resto dei benefici, però il numero legale non è indispensabile. Tant'è vero che non abbiamo fatto nemmeno l'appello però sono state appuntate tutte le presenze. Devo dire che, almeno oggi, è la prima seduta di question time, con tanto rispetto alle sedute che ci sono state nel passato, c'è stata una copiosa presenza dei consiglieri; mancano solo tre persone che sono giustificate, perché il consigliere Pepe mi ha chiamato stamane, che era influenzato, il consigliere Varricchio mi aveva preavvisato la sua assenza per motivi di lavoro, il sindaco non lo consideriamo, i consiglieri Franzese, Lauro e Quarantiello. Può darsi pure che sopraggiungeranno nel corso dei lavori, non lo sappiamo, però basta la vostra presenza e devo dirvi grazie, perché abitualmente eravamo, per il passato, abituati a vedere qua solo i consiglieri che erano interessati all'argomento, sono gli interroganti e qualche sparuta presenza di altri consiglieri. Oggi devo dire, se continuiamo così, ben venga; mi auguro che riusciremo sempre in futuro a mantenere gli stessi standard. Comunque al di là delle chiacchiere penso che possa essere ... Si consigliere, prego.

CONSIGLIERE SGUERA VINCENZO: presidente l'ultimo chiarimento; poiché chiaramente il question time non è disciplinato dal regolamento comunale né dallo statuto, né dall'articolo N. 43 del codice degli enti locali, volevo capire noi ci dobbiamo attenere agli articoli N. 70 e seguenti del regolamento comunale, perché il question time io non lo trovo da nessuna parte.

PRESIDENTE DE MINICO: N. 70 e N. 71 questo per quanto concerne le modalità delle interrogazioni; però tutto questo sarà oggetto dell'implementazione dello statuto e del regolamento, che prossimamente sarà portato ai lavori della commissione.

CONSIGLIERE SGUERA VINCENZO: perciò oggi io non vado a guardare l'articolo N. 135 del regolamento della Camera dove è disciplinato il question time. Perfetto. Quindi sono gli articoli N. 70 e N. 71 e seguenti del regolamento. Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: prossimamente lo disciplineremo meglio. Allora passiamo alle prime interrogazioni, che vedono in campo l'assessore ... Si è presentato da solo.

ASSESSORE AMBROSONE: grazie presidente. Signori consiglieri, signori assessori. L'interrogazione è quella del gruppo consiliare Cinque Stelle a firma del dottor Nicola Sguera e quindi del consigliere Nicola Sguera, con protocollo N. 72038 del 23/8/2016. Le leggo, anche perché, consigliere, lei ne può anche acquisire una copia, che ho messo agli atti, per cui le leggo la copia, poi eventualmente se c'è da poter avviare qualche altra considerazione, ce la facciamo sul piano verbale. "Risposta interpellanza struttura "Malies" di via Porta Rufina". [Intervento esterno] le darò quello che mi è stato chiesto, forse non ha seguito l'interrogazione. [Intervento esterno] ah ho capito, perfetto! [Intervento esterno] io ne ho una oggi, se vuole possiamo rispondere alla sua, anche se non è calendarizzata però lo possiamo fare, se

vuole lo possiamo fare. Sono pronto anche a rispondere alla sua interrogazione. Allora inizio consigliere: "in riferimento a quanto richiesto con l'interpellanza di cui all'oggetto del movimento Cinque Stelle, a firma del consigliere comunale Nicola Sguera, il sottoscritto Luigi Ambrosone, assessore del comune di Benevento allo sviluppo economico e alle attività produttive, espone quanto segue: per la galleria commerciale denominata "Malies", per ciò che tiene ai punti di quelle lettere A, B e C dell'interpellanza, rispettivamente alle procedure di collaudo - lei chiedeva procedure di collaudo - del soggetto competente a tale adempimento ed ai tempi tecnici per effettuare il collaudo, a seguito della nota acquisita dal responsabile del settore lavori pubblici si rappresenta quanto segue". Le dico questo, perché l'interrogazione era rivolta a me, però è chiaro che attiene a più di un settore, perché la struttura "Malies" ha riguardato e riguarda diversi settori del comune di Benevento, a partire dal settore patrimonio, lavori pubblici, settore urbanistica e attività produttive per ciò che tiene la parte commerciale. Per cui ho acquisito nei diversi settori qualche elemento chiaramente che mi chiedeva e a cui faceva riferimento. Quindi questo è quello che mi dice il settore lavori pubblici da parte del responsabile del settore. Quindi il punto A: "la struttura mercatale non è stata mai collaudata e ciò costituisce specifico oggetto di contestazione nel procedimento di risoluzione in essere". Per quanto attiene invece al punto B: "la struttura sarà collaudata all'esito della riconsegna del mercato da parte del concessionario "Malies"". Al punto C: "allo stato non sono prevedibili i tempi per effettuare il collaudo, dal momento che nelle prossime settimane si attiveranno le procedure di riconsegna". Per quanto riguarda i punti di cui alla lettera D ed E: "si rappresenta che l'imprenditore Nicola Turco si è proposto, in un incontro richiesto al sottoscritto e tenutosi presso gli uffici dell'assessorato, di conoscere le intenzioni e i programmi dell'amministrazione sul rilancio della galleria. Lo scrivente nello stesso incontro ha comunicato all'imprenditore che la convenzione mercatale è stato oggetto di risoluzione da parte del comune con provvedimento del 16 giugno 2016, registrato il 20 giugno 2016, con atto a firma dell'allora dirigente lavori pubblici, architetto Isidoro Fucci. Allo stato degli atti e all'esito delle attività di riconsegna, si procederà ad individuare una soluzione operativa per il riutilizzo della struttura, in linea con gli indirizzi previsti dal mandato elettorale del sindaco, verificate le soluzioni, nel pieno rispetto delle corrette procedure giuridiche amministrative, che daranno seguito al rilancio della struttura, nei tempi e nei modi che gli uffici comunali e la struttura tecnica forniranno. Il consiglio comunale sarà pertanto chiamato a deliberare sulle eventuali nuove modalità di gestione. Per doverosa completezza d'informazione, si segnala che l'intero carteggio è stata acquisita dalla magistratura inquirente. Inoltre è stata richiesta - ovviamente da quest'amministrazione - ufficialmente alla prefettura di Benevento tutta la documentazione prevista per la legge, dei requisiti antimafia. Si tenga altresì conto che le modalità con le quali, a più riprese, hanno dato seguito alle diverse procedure effettuate, a partire dalla data di inizio della convenzione fino ad oggi, appaiono, nel rapporto tra concedente pubblico e concessionario privato, perlomeno molto discutibile, tenendo conto di come un'amministrazione comunale possa determinare una concessione, in cui il Comune risulti garante per un mutuo ipotecario, stipulato dalla parte privata con la banca". [Intervento esterno] Suppongo 2007, però posso essere più preciso. Però possiamo acquisirlo agli atti eventualmente, perché questo attiene ai lavori pubblici e patrimonio ovviamente. "A questa amministrazione comunale una simile procedura avviata prima e mai controllata su tale aspetto nel corso degli anni, appare a dir poco inusitata e fuori da ogni schema. Così come appare molto strano a quest'amministrazione, il fatto che il dirigente Fucci firmi la revoca della convenzione il giorno 16 giugno 2016 e la registri il giorno 20 giugno 2016, esattamente il giorno dopo le elezioni del nuovo sindaco". Per quanto riguarda la stipula del mutuo ipotecario non ho le date, perché era un passaggio che mi premeva farlo ma non era oggetto dell'interrogazione nei vari punti richiesti, però credo che risalga [intervento esterno] al di là delle giunte, guardi, a prescindere, perché non è una questione di giunta o meno. Questa è una cosa che comunque attiene ai lavori pubblici e patrimonio, per questo le dicevo prima, io mi limito

a darle quella che può essere una considerazione per ciò che attiene le attività produttive, per quello che può riguardare le attività produttive, ho acquisito qualche altro elemento, però se nello specifico riterrà di voler chiedere qualche ulteriore approfondimento, rispetto a qualche punto particolare, può eventualmente. Io se vuole comunque posso farle sapere sicuramente, magari documentarla rispetto all'anno e con precisione a quanto questo è stato determinato. Nel caso se vorrà eventualmente, con ulteriore interrogazione oppure con un'acquisizione degli atti, verificare anche questa parte che attiene. Io so di questa procedura in quanto sono stato informato, però le ripeto, essendo materia dell'assessorato alle attività produttive, ho evitato di approfondire, anche per una sorta di rispetto dei singoli settori e dove poteva apparire forse un po' una mia invadenza, rispetto agli altri settori per poter fornire elementi oppure insomma documenti che attengono ad un settore diverso da quello che può essere il mio.

CONSIGLIERE SGUERA NICOLA: grazie assessore. Volevo solo chiederle una delucidazione in merito ad una sua dichiarazione, il 7 luglio, in cui parlava della prima fase, ed è stato esaustivo sulle procedure. Sulla seconda lei diceva: "poi partirà una seconda fase che sarà quella di collocare esercizi commerciali di importanti brand nazionali, che contribuiranno a rilanciare l'intera zona di via Gaetano Rummo". Quello che volevo sapere, cioè se è questo l'orientamento della giunta nel rilanciare la zona o se, rispetto a queste dichiarazioni, oramai antiche, ci sia stato uno stop e la necessità di rivederla in un contesto più ampio.

ASSESSORE AMBROSONE: allora da parte della giunta e da parte della amministrazione attiva c'è un intento fortissimo a poter rilanciare quella struttura, allo stesso modo di come abbiamo rappresentato nel programma di mandato del sindaco Mastella. L'intento è forte, perché riteniamo che quella zona necessiti sicuramente di un'implementazione e peraltro anche per quello che poi è un fatto storico e antico di quella struttura, abbiamo il dovere alla città di poterla riportare a quella che è sempre stata. È chiaro che oltre a quello che può essere un discorso di brand, noi nel programma di mandato avevamo considerato anche la possibilità di poter riportare la parte storica di quel mercato, tant'è vero che in giunta comunale, non più tardi di qualche settimana fa, io ho provato, abbiamo approvato, la giunta, su mia proposta, ha approvato una delibera per i mercatini a kilometro zero. Quindi è intenzione della amministrazione eventualmente anche portare in quella parte del mercato questi tipi di mercatini, che daranno un aspetto storico e reale a quello che effettivamente è questo mercato. Però le aggiungo anche un'altra cosa: tutto questo sarà oggetto e motivazione rispetto a quello che la struttura consentirà di poter determinare. Perché sicuramente lei sa che lì, durante i lavori o quella parte dei lavori che sono stati fatti, sono stati trovati dei reperti. Per cui bisogna coniugare un po' una serie di cose rispetto a quello che può essere l'uso di cui noi dovremmo farne. È chiaro, un uso commerciale, c'è l'intento di fare questo. Speriamo soprattutto che determinati vincoli, così come quello di un eventuale vincolo della Sovrintendenza possa non consentirlo, però l'impegno è quello di fare in modo che comunque quella zona possa essere assoggettata, attraverso la possibilità di creare lì un qualcosa di importante, dove, volendo, l'intento è anche quello, possiamo coniugare anche qualcosa di importante sotto l'aspetto attrattivo, che può essere un brand portante, che sia attrattivo e che quindi coniughi insomma la parte della struttura, per quella che nasce originariamente, un qualcosa che possa attrarre utenti, per fare in modo che, anche con all'annesso parcheggio porta Rufina, che ci dà la possibilità chiaramente di poter fare in modo che quella zona possa essere eventualmente accolta una serie di cittadini, di utenti, senza che si creino anche situazioni di difficoltà al traffico cittadino oppure alla possibilità di dover parcheggiare, per fare in modo che non solo il mercato ma anche tutte le attività commerciali e tutta via Gaetano Rummo possa beneficiare in termini di indotto commerciale di questa situazione. Le voglio anche aggiungere che

l'intento dell'amministrazione è quello che da subito si possa o si potesse trovare una soluzione. Però così come lei ha avuto modo di vedere, rispetto a quest'interrogazione, ha avuto modo di poter considerare questa mattina, la situazione è così complessa sotto l'aspetto delle procedure amministrative, noi cercheremo di affrettare i tempi, è così complessa e molto ma molto architettata rispetto a quelle che sono state le precedenti procedure. Tant'è vero che io non faccio riferimento a nessuna amministrazione, quindi a prescindere dall'amministrazione Pepe, D'Alessandro e quant'altro, tali che non ci pongono in un cammino, in un viatico sicuramente agevole. Però la determinazione di poter risolvere al più presto e quanto prima possibile questa annosa vicenda, che per decenni purtroppo è rimasta così e peraltro è patrimonio della città, oltre che patrimonio dei cittadini e quindi delle attività commerciali, al più presto, rispetto chiaramente ai tempi, rispetto alle procedure che dobbiamo rispettare, noi faremo in modo, c'è la volontà forte di poterla risolvere e fare sì che comunque, nel più breve tempo possibile, quella struttura e quella zona possano ritornare ad essere quelle che sono sempre state e quella che anticamente, rispetto ai tempi attuali, può produrre quelle giuste sinergie tra cittadini, attività commerciali e tutto quello che poi ha a che fare con all'indotto relativo a queste questioni.

CONSIGLIERE SGUERA NICOLA: posso fare solo una breve chiosa? Grazie assessore. L'unica riflessione però, ricordando anche quanto da lei detto il 5 agosto, rispondendo a Francesco De Pierro in cui lo tranquillizzava, parlando di tempi brevi in cui si sarebbe proceduto, per garantire un fattivo futuro commerciale alla struttura, che probabilmente la politica di annunci che voi avete fatto, anche su altre situazioni, dovrebbe lasciare il posto ad una più concreta valutazione empirica dei fatti e che quindi questa fuga in avanti, perché tale mi è parsa, se guardiamo le date, 7 luglio, agosto, ripeto, su questo come su altre, dovrebbe indurvi ad una maggiore ponderatezza nell'affrontare questioni che probabilmente sono oggettivamente integrate e in cui le responsabilità sono di difficile individuazione e non stanno forse da una sola parte. Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: consentitemi, vorrei fare io qualche breve ricordo, così a volo di uccello, visto che la struttura, [intervento esterno] per apportare qualche notizia in più. Va bene.

ASSESSORE AMBROSONE: rispetto alla chiosa del consigliere Sguera, che sicuramente è motivo di giusta considerazione, le posso dire che la nostra non è una politica di annunci, consigliere De Pierro, però lei non fa il presidente del consiglio, faccia il consigliere. [Intervento esterno] non è vero, è una replica, è una considerazione in un pieno confronto. [Intervento esterno] se tace lei sa meglio. Io volevo proprio citarla rispetto al fatto che il consigliere Sguera ha citato lei, non sono né annunci, l'intento di quest'amministrazione rimane tale. Però rispetto a quelle che poi sono le procedure, dove si immaginano sicuramente complesse, ma poi all'interno di questa complessità, consigliere, emergono situazioni che vanno anche oltre la peggiore complessità, è chiaro che gli annunci o quello che avevamo rappresentato, sono legati ovviamente, nei tempi brevissimi rispetto alle procedure che purtroppo, non dico purtroppo, anzi, meno male devono essere, sotto l'aspetto giuridico amministrativo, corrette e attinenti a quella che la norma e i regolamenti debbano ... Perfetto.

PRESIDENTE DE MINICO: allora assessore Reale, all'interrogazione del consigliere Feleppa.

ASSESSORE REALE: la risposta sarà consegnata in forma, che è stata fatta dall'ufficio, sarà consegnata e quindi la potete ricevere. Però quello che voglio aggiungere è che voi chiedevate lumi sulla celerità da parte dell'amministrazione riguardo la vicenda Zamparini. Ci sono delle sentenze emesse dal tribunale, l'ultima la N. 1354 del 2016, che ha respinto tutte le opposizioni proposte da Maurizio Zamparini. Allora questa amministrazione sicuramente sarà celere nell'eseguire quello che il giudice ci ha detto. In questo momento stiamo aspettando l'ufficiale giudiziario che ci dia mandato e ci porti l'ipotesi di spesa da

chiedere per procedere all'abbattimento dei capannoni, perché dobbiamo procedere in danno all'imprenditore. Quindi non appena questa nota da parte dell'ufficiale giudiziario ci arriverà, noi procederemo con l'abbattimento. Questa è intenzione dell'amministrazione, cioè di rispettare le sentenze. Poi quello che è stato fatto in passato non vi so dire. Vi so dire sicuramente che le amministrazioni precedenti hanno rinunciato a fare il sottopasso ferroviario, perché non è stato seguito al sottopasso ferroviario. Poi per le altre opere stiamo aspettando la sentenza e cercheremo di recuperare immediatamente e di dare seguito a queste cose. Poi consigliere Feleppa, tutte le cose che sono state fatte nei 10 anni precedenti non lo sappiamo, perché probabilmente qualcosa poteva essere fatta prima. Questo non sta a me farlo, però siccome ci stanno le cause in corso, credo che pure le altre amministrazioni dovevano aspettare le sentenze.

CONSIGLIERE FELEPPA: grazie della risposta, è stata abbastanza veloce. Ritengo che la sua risposta contiene degli elementi che possono soddisfare, vedremo nel concreto gli obiettivi dell'amministrazione, quali sono questi intendimenti politici. Ma le voglio ricordare che nel 2008 c'è stata, così, una verifica dello stato dell'arte e rispetto a questa sentenza del maggio c'è un obiettivo: quello di dare corso ai primi accordi sostitutivi e come lei ha detto che si impegnerà celermente, ci dovrà anche dire come farà a sostenere queste spese, se evidentemente forse andavano messe anche nel bilancio di previsione dell'agosto. Non abbiamo parlato di questa questione, non è stata messa in conto. Quindi dovrà dirci e spiegarci chiaramente come farà ad utilizzare le somme che non ha previsto. Atteso che comunque c'è la possibilità, attraverso il giudice, di coordinare questo tipo di lavori e anticipare queste somme. Questo è vero ed è vero anche che dal 2008 in poi non si è potuto fare niente, per cui c'è stato un lasso di tempo in cui bisognava attendere la risposta del giudice. Ma è ovvio che questa questione non nasce nel 2006, 2007, non nasce negli anni 2000, dove l'amministrazione che guidava il comune, era l'amministrazione D'Alessandro. Credo forse che nell'attuale maggioranza ci sia anche qualche esponente che allora era presente, che aveva una memoria storica maggiore della mia, perché io appartengo al 75% dei nuovi eletti e quindi mi sono dovuto informare, ho studiato di più, ho fatto qualche appunto in più, visto che lei molto celermente mi ha dato una risposta più o meno positiva, vedremo nel dettaglio. È ovvio che questa risposta però viene da lontano, perché bisogna tener conto che nell'amministrazione precedente, quella del 2001, quella D'Alessandro ci sono stati degli impedimenti dove la maggioranza ha avuto delle difficoltà per approvare questa volontà di Zamparini. Anche lì c'è stato un bivio politico, per chi voleva sostenere Zamparini e per chi non voleva sostenerlo. Successivamente con la prima giunta Pepe dichiara esposizione politica di questa maggioranza, forse una parte, c'è stato il blocco di questo piano urbanistico per evidenti problemi e da quel momento in poi non si è più potuto fare niente. Oggi lei ci ha fatto capire che si attiverà, però ci deve far capire come lo farà. Perché il quadro economico è importante capirlo. Allora se avesse magari letto un po' prima questa sentenza, forse ad agosto 2016 avremmo potuto mettere in previsione queste spese e avremmo potuto fare ancora prima. Speriamo che lei riesca ad approfondire con un quadro complessivo, esaustivo e dia ai suoi collaboratori ampio mandato di agire celermente per ripristinare la legalità e per dare a questo risultato amministrativo legittimità e concretezza. Perché penso che questa debba essere il giudizio della sua amministrazione che si è dichiarata discontinua con il passato. Vediamo se questi sono i frutti che arriveranno a breve. Grazie.

ASSESSORE REALE: caro consigliere Feleppa, nella sua interrogazione c'è una data, il 17 maggio 2016 c'è stata questa sentenza. Quindi probabilmente c'era già nell'aria l'esito della sentenza, probabilmente i legali. [intervento esterno] Lo ha scritto nell'interrogazione 17 maggio 2016. Zamparini è datato 17 maggio 2016. Quindi per quanto ci riguarda il bilancio di previsione dell'anno 2016 non doveva essere fatto dall'amministrazione Mastella ma doveva essere fatto da altra amministrazione, quindi

dall'amministrazione che le ha sostenuto, cioè dai suoi colleghi candidati consiglieri in quel momento. Quindi noi non è che tenevamo la bacchetta magica oppure sapevamo che vincevamo le elezioni, noi in quel momento non eravamo a conoscenza di questa cosa. Questa è una storia che viene dal passato, viene dal passato e sicuramente è partita dalla giunta D'Alessandro ma poi dopo è stato dato atto e seguito dalla giunta Pepe, per quanto mi risulta, è la giunta Pepe che poi ha gestito le varie vicende, che ci sono state, perché sono successe vicende successivamente all'autorizzazione D'Alessandro. Per quanto mi riguarda e per quanto riguarda questa amministrazione [intervento esterno] allora la risposta l'ha scritta l'ufficio, lei ha detto delle cose, quindi siccome l'ufficio [intervento esterno] vi sto dando chiarimenti su quelle che sono le nostre intenzioni. Le intenzioni nostre sono quelle di rispettare la legge. La sentenza come ci viene notificata da parte ... c'è un ufficiale giudiziario, come viene l'ufficiale giudiziario ci dice che la somma che dobbiamo recuperare per fare l'abbattimento dei capannoni è "X", noi ci attiveremo recupereremo questa somma. Mi dicono i tecnici che c'è una corsia preferenziale presso la cassa depositi e prestiti per attingere proprio a questi fondi. Però se non siamo a conoscenza dell'entità della richiesta da fare non lo possiamo fare. Quello che vi posso dire, voglio tranquillizzare voi e i cittadini beneventani, che questa amministrazione intende eseguire e rispettare le sentenze. Questo lo faremo in modo celere. Per quanto riguarda le altre cose, che attengono l'ufficio, che ancora non le ha potute fare, perché sono tutte quante collegate alla sentenza. Questo hanno detto i tecnici, lo hanno scritto. Poi se hanno scritto una stupidaggine potete replicare ai tecnici.

PRESIDENTE DE MINICO: fermi un attimo. Stiamo andando un po' a ruota libera al di là delle regole. Il consigliere propone l'interrogazione, l'assessore risponde, poi il consigliere, sulla scorta della risposta, ci da la sua soddisfazione o meno ed è chiuso il discorso. Se vogliamo fare un dibattito invece, non andiamo bene. Se poi invece siamo sempre pedissequi e chiediamo sempre rispetto del regolamento, così come lo devo rispettare io, lo dovete rispettare tutti. È chiaro, consigliere Del Vecchio, penso che sia d'accordo, è così?

CONSIGLIERE FELEPPA: posso rispondere?

PRESIDENTE DE MINICO: no, è chiuso. [Intervento esterno] è proprio la segretaria che ha richiamato. Prego consigliere.

CONSIGLIERE FELEPPA: la ringrazio per avermi dato la parola, questa è una opzione in più che le riconosco. Voglio dirle una cosa caro assessore Reale. È vero che magari queste due concessioni edilizie che hanno avuto dei problemi, per cui si è arrivato agli accordi sostitutivi del 2005 e 2006 hanno creato dei problemi a tutte le amministrazioni ma il problema è la nascita del progetto, che è stato interpretato in un certo modo. Questo progetto ha avuto dei vincoli ambientali architettonici. In quell'area sono stati recuperati dei reperti del 1400 A.C. un passaggio dell'acquedotto, per cui questi vincoli, magari non a conoscenza all'inizio dell'avvio dei lavori, hanno dato uno spostamento di azione a quella che era l'intenzione di quella concessione. Però voglio dire, con l'avvento della prima amministrazione Pepe, perché lei fa riferimento a questo tipo di "magnanza", dobbiamo dire le cose così come sono: questi due accordi sostitutivi, i primi e i secondi, i secondi integravano i primi, non sostituivano. Perché se la ditta che ha realizzato questo manufatto, doveva realizzare un parcheggio sotterraneo ed uno sopra la copertura, per evidenti problemi tecnici non è stato possibile da una parte dall'altra, è ovvio che l'amministrazione ha dovuto bloccare quel piano di urbanizzazione e poi ha concesso un nuovo accordo sostitutivo che prevede una serie di elementi. Ma non sono solo quelli di cui facciamo riferimenti, ci sono altre questioni che si possono e si devono portare a termine. E di questo spero che nel suo passaggio, che mi ha portato con un breve messaggio, che io apprezzo con favorevole intenzione, però dobbiamo

vederlo nei fatti, tenga conto anche di questo, dell'asse interquartiere. Al di là dei sottopassaggi, dove il comune forse non ha fatto in tempo utile quei progetti e quindi Zamparini si è visto sparire questi accordi, sono stati annullati all'origine, ma questo è uno dei problemi. Quella zona ha diversi problemi dove evidentemente l'amministrazione comunale per il rispetto dell'entità deve intervenire. Se lei ha ragione di dirmi che la legalità viene prima di tutto, adesso lo dovrà fare.

PRESIDENTE DE MINICO: va bene. Penso che sia chiuso e procediamo con la prossima interrogazione, l'ultima. [intervento esterno] Se il consigliere è d'accordo la si può anche anticipare ad oggi, visto che non era nella scaletta di oggi. Passiamo all'ultima interrogazione del consigliere Sguera Vincenzo e risponderà all'assessore Mazzoni.

ASSESSORE MAZZONI: allora l'interrogazione presentata dal consigliere Vincenzo Sguera la do per letta, visto che abbiamo fatti vari richiami al regolamento, in realtà si doveva leggere quest'interrogazione, la do per letta e quindi faccio solo qualche minimo riferimento perché sia comprensibile a chi non la conosce di che cosa stiamo parlando. Parliamo dell'ordinanza provvisoria N. 110 del dirigente della polizia municipale, che è stata depositata in data 28 agosto 2016 e che ha ad oggetto la chiusura alle biciclette della zona pedonale corso Garibaldi. L'interrogante pone tre quesiti e chiede in particolare di conoscere se vi sia gli atti amministrativi una deliberazione di giunta comunale, che definisca l'area del corso Garibaldi come area pedonale, facendo uno specifico riferimento nella premessa e nel considerato alla disciplina normativa della perimetrazione delle aree e quindi individuando nella giunta la competenza a questo tipo di perimetrazione. Mentre invece agli atti ad oggi risultano solo due ordinanze urgenti da parte dei sindaci, la prima da parte del sindaco D'Alessandro, la seconda da parte del sindaco Fausto Pepe. Il secondo quesito dell'interrogante è di conoscere quale ragione nell'isola pedonale di corso Garibaldi con il provvedimento, che ho citato all'inizio, si decide di non far circolare le biciclette; in particolare perché questo provvedimento è stato emesso dal dirigente della polizia municipale e non dal sindaco, come prevede il codice della strada. Terzo quesito è conoscere le ragioni della provvisorietà dell'ordinanza, perché l'ordinanza citata viene indicata come provvisoria e capire quanto questa provvisorietà durerà. Allora al primo quesito del consigliere Sguera, sulla esistenza di un atto di giunta, rispondo che allo stato non è stato individuato un atto di giunta che perimetri il corso come area pedonale e che quindi questa area continua ad essere pedonalizzata per ragioni contigibili e di urgenza, che sono le uniche che possono sostenere il potere di ordinanza del sindaco, in questo caso a norma di legge. Quindi verificata questa mancanza, è chiaro che l'amministrazione procederà a recuperare la regolarità degli atti, confermando però la volontà politica espressa dalle due ordinanze, già posso anticiparla oggi, a lasciare quella zona come zona pedonale. Quindi la volontà politica è quella, il rimedio a mancanze delle precedenti amministrazioni verrà assolutamente adottato e a questo provvederemo quanto prima. Per quanto alla titolarità dell'atto sul quale si svolge l'interrogazione e quindi il dubbio se la competenza sia del dirigente della polizia municipale ovvero del sindaco, a questo quesito rispondo con la norma, l'articolo N. 107 del testo unico sugli enti locali, successivo al codice della strada, invocato dal consigliere Sguera, l'articolo N. 107 dice esplicitamente che per tutti gli atti indicati anche dal codice della strada e specificatamente gli articoli a cui si fa riferimento, articoli N. 6 e N. 7 del codice della strada, dal 2000 in avanti è competente il dirigente ovvero in mancanza del dirigente, il funzionario responsabile del settore. Quindi vi è l'assoluta compiutezza dell'atto e quindi la coerenza del soggetto che lo ha emanato. L'ordinanza provvisoria è sicuramente una definizione pertinente all'ordinanza, perché, come risulta anche dalle dichiarazioni del sindaco, che seppur non fatte nelle sedi istituzionali ma attraverso gli organi di informazione, acquisiscono valore politico, è un'ordinanza che è stata fatta sulla ragione dell'urgenza di contenere il traffico di biciclette nella zona indicata in un periodo

particolarmente delicato perché è un periodo di particolare frequentazione del Corso, perché era il periodo sul finire dell'estate e tra l'altro con l'avvio di manifestazioni pubbliche, che avrebbero visto particolarmente affollate quelle zone, quindi c'era l'urgenza abbastanza esplicita di questo provvedimento, e dall'altra parte vi era anche l'urgenza di rispondere a sollecitazioni, che il sindaco ha ricevuto ripetutamente, di cui ha dato notizia, da parte di cittadini, che in un comunicato il sindaco definisce categoria più debole dei ciclisti, rispetto alla percorrenza di un tratto stradale, per cui nella valutazione, nella ponderazione della prevalenza degli interessi con questo provvedimento il sindaco ha deciso, attraverso il funzionario competente, di far prevalere l'interesse dei pedoni su quello dei ciclisti, trovando peraltro, nei giorni immediatamente successivi all'emanazione di questo provvedimento, l'assoluta condivisione da parte della categoria tra virgolette mal trattata, cioè quella dei ciclisti, i quali hanno convenuto sull'utilità di quel provvedimento e hanno programmato, insieme al sindaco, un'attività futura per regolamentare in maniera compiuta l'utilizzo di questo tratto stradale da parte dei ciclisti civili e da parte dei pedoni, mettendo insieme gli interessi degli uni e degli altri. Quindi questa è l'intenzione dell'amministrazione e queste le ragioni con le quali credo di avere risposto esaurientemente alle domande formulate.

CONSIGLIERE SGUERA VINCENZO: presidente solo un minuto, per complimentarmi con l'avvocato Mazzoni, per come è stata precisa nel difendere l'amministrazione comunale; però è chiaro che vi sono delle lampanti e palesi macroscopiche violazioni normative in quelli che sono gli atti amministrativi. Manca una delibera di giunta, che è un atto, a mio avviso, fondamentale per quanto riguarda la pedonalizzazione e la chiusura del Corso, quindi la definizione del Corso come area pedonale. Da qui ci sono a mio avviso una serie di problematiche anche che riguarderanno l'ente, riguarderanno il comune di Benevento. Bisogna muoversi a stretto giro per regolarizzare questi atti amministrativi e in ogni caso ritengo che ci siano anche ulteriori violazioni normative, per quanto concerne le altre due questioni, che ho posto, al di là delle risposte che ci ha dato l'avvocato Mazzoni, che, ripeto, è stato un ottimo avvocato dell'ente ma nella sostanza, a mio avviso, non ha fatto null'altro che rimarcare le lacune che ci sono negli atti amministrativi. Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere. Avendo esaurite le interrogazioni, penso che potremmo sciogliere la seduta. Se c'è qualcuno che ha da chiedere qualcosa. Alla prossima.

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio, su conforme attestazione del messo comunale,

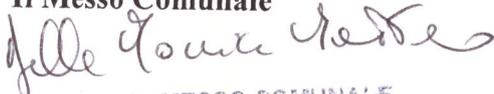
CERTIFICA

che copia della presente deliberazione:

- è stata affissa all'Albo pretorio comunale il giorno..... **27 OTT. 2016** per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 124, comma 1 del T.U. 267/2000) (N..... del Reg. Pubbl.)

Li **27 OTT. 2016**

Il Messo Comunale

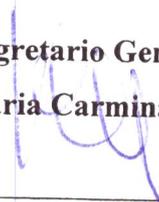


IL MESSO COMUNALE

(Matteo DELLA MONCA)

Il Segretario Generale

D.ssa Maria Carmina Cotugno



CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

CERTIFICA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno

- perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4°, T.U. 267/2000);
- decorsi dieci giorni dalla pubblicazione all'Albo (art. 134, comma 3°, T.U. 267/2000).

Li

Il Segretario Generale

D.ssa Maria Carmina Cotugno

